LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 242 · DOMENICA 31 Agosto 1913 · UDINE · Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il Corso della Cooperazione e della Mutualità Agraria a Roma

Roma agosto 1913.

Regue segolarmente a Roma il «Corso della Cooperazione e della Mutualità Agraria», inauguratosi brillantemente con discorsi e lezioni dell'on. V. E. Orlando, E. Ottavi, Raineri, Casalini e del comm. Giuftrida, nella magnifica sede della Società degli Agricoltori Italiani in via 20 settembre.

Sarà noto a molti, e gli altri apprenderanno ora, che questo Corso è emanazione della «Prima Cattedra Ambulante per la Mutualità e per la Cooperaziene Agraria in Italia, e che fu ideato e ora è diretto con grande amore, dal benemerito dott. Casalini (ovunque noto per la sua fervente attività di apostolo della cooperazione) e presieduto dall'illustre statista siciliano V. E. Orlando.

Lo scopo precipuo di questa serie di conferenze e di lezioni è, quale lo delineò l'onor. V. E. Orlando, quello di preparare i futuri maestri ed organi delle nostre cooperative agrarie i quali non debbono soltanto apprendere una tecnica più perfezionata, ma debbono altresì sentire la vibrazione dell'ideale che quelle istituzioni anima, debbono ormarsi e saper firmare negli altri il carattere, l'abito della cooperazione. Molti sono i frequentatori il corso, e non tutti giovani, poichè molte barbe fluenti e policrome che dal nero e dal rosso passando per tutte le gradazioni del brizzolato arrivano fino al bianco, si alternano sui banchi dell'aula delle lezioni, con i nascenti baffi di qualche giovanotto, e con i pochi visi glabri di qualche giovane studioso di discipline agrarie.

Fra i prosseliti che per la prima volta in Italia si addestrano per spargere poi il buon seme cooperatore in ogni parte della penisola, in prevalenza figurano i maestri elementari, che per la loro speciale mansione di educare e modellare le giovani energie nascenti sui banchi della scuola elementare, possono instillare l'animo cooperatore fino dall'infanzia ai bimbi delle nostre campagne, che crescendo con il buon germe in seno saranno poi fattori forti e volonterosi di quelle magnifiche forme della solidarietà umana che sono le mutue e le cooperative.

In buon numero sono i veterinari che potranno svolgere la loro azione specialmente in quanto riguarda l'assicurazione del bestiame; e i dottori in scienze Agrarie, che dalle Cattedre Ambulanti, potranno efficacemente dedicarsi a popolarizzare ed aiutare la cooperazione agraria.

Da ogni parte d'Italia, dal Friuli alla Sicilia, sono convenuti a Roma questi futuri propagandisti popolari per apprendere dai pionieri della Cooperazione Italiana, la preziosa messe di fatti e di esperienze da essi raccolta.

Perchè ora, concludeva l'on. Orlando, nel suo magnifico discorso che intorno al formidabile movimento contemporaneo per la cooperazione e per la mutualità. Son fiorite istituzioni molteplici e complesse, occorre che sussegua un'opera di coordinamento, di sistemazione, di critica, per la quale di quella attività si fissino i principî direttivi, se ne intendano pienamente le finalità economiche e sociali, si stabiliscano le leggi che ne regolano i fenomeni, di guisa che la realtà infreni l'utopia, per quanto generosa, e alla pratica si dia la guida fedele di criteri serenamente ragliati: in altri termini occorrre che la pratica sia illuminata dalla luce della cultura.

Il Friuli sebben lontano ancora dal punto in cui si trovano Francia e Germania con le loro potenti federazioni è citato spesse volte in questo corso (destando il nostso legittimo orgoglio) ad esempio in Italia di avanzato movimento cooperativo; il Friuli ha, nonostante, ancora molto cammino da percorrere per arrivare alla meta cui deve tendere costantemente senza volgersi a guardare le consorelle provincie d'Italia, se non per stimolarle con l'esempio a nuove conquiste nel campo della cooperazione e della mutualità agraria.

Dott. P. Zanettini.

Cronaca Provinciale

Il tram Maniago-Spilimbergo

Espigi ci invia da Roma, in data 29:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione 3.a, nella sua seduta di ieri sera ha emesso parere che siano da mantenersi le tariffe viaggiatori proposte dal richiedente la concessione dal servizio automobilistico Maniago-Spilimbergo sul percorso di questa linea; e che conseguentemente sia da ridursi il sussidio chilometrico ammesso.

VITO D'ASIO

La villeggiatura a Vito D'Asio Clauzetto - Anduins

Bravi davvero, abitanti e forestieri di questi nostri paesi ridenti, uniti in mirabile lega d'intimità e d'amicizia per rendere più gaio, più attraente il soggiorno fra noi! Bravi davvero perchè hanno collaborato con entusiasmo per mettere queste nostre stazioni climatiche e di cura alla pari di tutte le altre che già da vari anni contano rinomanza. Bravi davvero per le belle gite organizzate ed effettuate mirabilmente, per le feste di ballo, per le riunioni di sera improntate a tanto vivace e schietta cordialità.

Questo scorcio d'agosto terso ed infuocato ha fatto sognare le vette delle alte montagne che stanno a mirabile sfondo dei nostri paesi; ha fatto sentire il bisogno di respirare, se pur brev'ora, l'aura fresca, vivificante delle loro cime.

Ed ecco che l'altra mattina una forte e numerosa schiera di signore, signori e giovani di Clauzetto e Vito d'Asio, sotto la guida infaticabile del dott. Daniele Fabrici, seguito subito da quella esperta alpinista che è la signora Francesca Ciriani Fabricio, ha attraversato a notte fonda l'amena vallata di Pradis, ed ha con il cicaleccio, col frastuono dei passi ferrati rotto il silenzio della notte piena d'incanto sotto il chiarore della pallida luna, per recarsi a salire l'altissimo Monte Rossa. Meta questa impostasi con arditezza senza pari da coloro che non sono abituati alle forti ascensioni! per la difficoltà del cammino, erto, aspro, per buon tratto senza sentieri, sulle infinite roccie, che, adagiate le une sulle altre, danno l'illusione, da lontano, che il pendio sia tutto eguale ed unito, mentre in realtà è costituito da tante cime staccate, lontane, separate da profondi precipizi, e che bisogna girare una ad una prima di raggiungere la vetta.

Ciononostante tutta la comitiva di escursionisti ha superato le difficoltà con facilità unica ed ha fatto a sera tarda ritorno a Clauzetto. Ecco qualche nome segnato a caso: signorine Ciriani Giusti, Gerometta, Bachiera, Alborghetti ecc. e fra gli uomini, Alborghetti, Giusti, Gerometta, Sostero evia dicendo...

Giovedì sera, poi, a Vito d'Asio si è avuta una meravigliosa festa di ballo per inaugurare la magnifica sala costruita recentissimamente dal signor Antonio Zancani che ha profuso danari offrire al perpaese natio un ambiente degno di città popolate e ricche. Non sarebbe da parlare della riuscita della festa che ha superato ogni aspettativa del Comitato solerte costituito dai signori Ambrosio, Sostero e Giusti.

Le automobili le carrozze hanno nella sera riversato a Vito d'Asio una folla di invitati alla bella festa di Società. La popolazione, ammirata per l'insolito spettacolo ha vegliato per buona parte della notte, estasiata ed ammirante.

Una lode speciale va fatta alle infaticabili e infaticate signorine Gerometta, che hanno indefessamente lavorato per giorni continui sia per adornare la sala, sia per preparare le più graziose ed indovinate sorprese del «cotillon» elegante e di sommo buon gusto. Queste gentili signorine hanno riscosso le lodi degli intervenuti festanti tra lo sfarzo di colori e di fiori. E già che ho nominato i fiori non posso a meno di ricordare che gentilissimi signori venuti da San Daniele, da Spilimbergo hanno portato alle signore ceste di fiori finissimi, con delicato gentile pensiero. Il signor Pinni ha poi devastato i suoi giardini di Valvasone per mandare quasi quanto la flora offre in quest'epoca.

Fra le coppie danzanti ho notato qualche nome: signore Fabricio, Sostero, Ambrosio, Biarasin, Fabrici, Alberghetti, Sachs' Bortolussi; e signorine Ciriani, Baschiera, Alberghetti, Giusti, Rossi, Zanettini, Gerometta, Sachs, Bragadin, Secchi e tante altre cui domando perdono per l'involontaria trascuranza.

Nella sala di ballo fu profuso, dalla cortesia dell'ing. Margherita assuntore della luce elettrica in questo paese, un mare di chiarore sprigionato da più di due mila candele elettriche!... E l'orchestra? Ad inaugurare una sì bella sala ed a far danzare tanta bella gioventù non poteva essere che scelta. Difatti, da Spilimbergo era giunta una orchestrina distintissima, che, sotto l'abile direzione del modesto giovane Domenico De Rosa, ci fece gustare splendidi ballabili, molto applauditi e spesse volte bissati.

Al tocco, mentre veniva servito un sontuoso rinfresco, un signore di Spilimbergo, baritono dilettante, fornito di una voce molto potente, entusiasmò i convenuti con belle romanze accompagnato al piano dal sig. De Rosa. Insomma una serata splendida.

E dopo tanto splendore, all'alba gli intervenuti lasciarono Vito dicendosi «arrivederci».

Da questi lieti possiamo trarre gli auspici per la dimane!...

CASSACCO

Elargizione. — Per onorare la memoria del compianto m.o L. L. Mauro di Montegnacco, il 25, corr.; il maestro Ch' Ermacora Aprato, ha inviato a questa Congregaz. di Carità un vaglia di L. 10 offerte raccolte fra alcuni amici del Collega estinto. Il Presidente del Pio Istituto porge vive grazie.

SESTO AL REGHENA

L'onorevole Rota e la ferrovia Motta S. Vito

Nell'ultima seduta di questo Consiglio Com.le sentimmo, con vivo piacere, che la concessione del mutuo di L. 72 mila per gli edifici scolastici era un fatto compiuto e che la relativa sollecitudine da parte della Cassa Depositi e Prestiti era specialmente merito del nostro Deputato conte Francesco Rota.

Nè per adulazione nè molto meno per reclame elettorale (di cui l'on. Rota non ha certo bisogno) ma solo ad onore del vero ho voluto accertarmi della parte avuta dal nostro deputato nella costruzione della linea ferroviaria Motta - S. Vito, poichè voci disparate si sentono al riguardo e perchè molti lo accusano di aver cercato di favorire l'uno piuttosto che l'altro!...

La storia vera delle cose — che non teme smentita — è questa. Nel 1905 si costituì a San Vito un Comitato sotto la Presidenza dell'on. Rota, dei compianti dott. Gattorno sindaco di S. Vito, dott. Marco Polo, del sindaco di Azzano sig. Piva ed altri, con la prima idea di istituire una tramvia Motta S. Vito. In seguito poi ai preliminari studi, quella idea fu abbandonata e si pensò invece alla costruzione della ferrovia, con sussidio dello stato, secondo la legge generale del 1879. Da allora incominciò l'opera attiva dell'on. Rota. Era necessario trovare una Società o una impresa privata; ed egli, il nostro Deputato, si recava a Genova a conferire con il comm. Falcon Presidente della Mediterranea, poi a Roma con l'impresa Medici e l'impresa Parisi e altre. Da tutti però ebbe ripulse; ma come Colombo, Egli non si perdette di coraggio.

In quel tempo, poi, Motta studiava e lavorava pel congiungimento con Portogruaro e quindi questi due centri osteggiavano l'opera dei conte Rota nella tema che questa avesse potuto impedire ciò che essi agognavano. Egli non ebbe quindi gli appoggi necessari e che sperava, e si trovò a lottare da solo. Richiese al governo di poter fare studi a spese sue e del Comitato e — cosa enorme ed inesplicabile — il Governo rispose con una negativa; tanto che parlar più di ferrovia Motta S. Vito sembrava un sogno addirittura fantastico. Ma l'on. Rota non si scoraggiò; dopo la ripulsa del Ministero dei lavori pubblici, si rivolse con giusta e geniale intuizione al Ministero della guerra. Ebbe varie interviste con il generale Saletta capo di stato maggiore, che promise il suo appoggio; e per mezzo di Esso, di S. E. l'on. Tittoni allora ministro degli esteri, dell'ex ministro S. E. Prinetti e di altri parlamentari eminenti che il deputato del collegio di S. Vito, così abilmente e con ardore seppe interessare, si ottenne dal ministro Gianturco (che si persuase della vera utilità dell'opera) la formale promessa che la linea sarebbe stata costruita.

Fatalmente l'on. Gianturco morì e l'on. Rota dovè ricominciare il lavoro, solo contro tutte e tutti.

Fu allora che (per merito grande anche del conte Rota) si agitò viva la questione sulla difesa dei nostri confini orientali, questione che fu portata alla discussione del Paese; ed è memorabile la seduta parlamentare del giugno 1907, nella quale il nostro deputato affrontò il grave argomento, con rara competenza, tanto che fu vivamente ascoltato ed applaudito.

Fra i provvedimenti necessari alla sicurezza del confine, indubbiamente doveva primeggiare la ferrovia Motta S. Vito.

Ecco il problema nuovamente studiato ed affrontato dal co. Rota con maggior forza e tenacia.

Si ritornò al Capo di Stato Maggiore, al Ministro della Guerra, ad altre autorità; e, nonostante le ostilità e gli interessi divergenti, il Deputato nostro riuscì da solo nell'intento. Infatti S. E. Il Ministro dei L. P. P. Pietro Bertolini, nella legge 12 Marzo 1908, andava ad iscrivere, tra le linee costruende, quella di S. Vito-Motta-Motta Portogruaro togliendo così ogni competizione fra i vari centri, rimanendo integri gli interessi di tutti.

E' indubbio perciò che se non era l'unico indefesso interessamento dell'On. Rota la linea teste inaugurata non sarebbe stata costruita. Essa avrebbe dovuto — pel suo carattere strategico — seguire la strada Nazionale e lasciare molto lontani speciali centri importanti di Sesto al Reghena e Azzano. Vedemmo qui l'on. Rota agitarsi di nuovo; e giustamente dobbiamo riconoscere che se egli ebbe la benemerenza della costruzione della linea, ebbe anche quella di saper conciliare (nei limiti del possibile) opposti interessi, facendo in modo che, con lieve prolungamento, la linea piegasse verso Azzano da una parte e verso Sesto dall'altra, tanto che questi nostri paesi vanno ora godere del grande beneficio che questo gran mezzo di progresso e di civiltà ci ha arrecato.

Da queste colonne vada un omaggio e un ringraziamento all'onor. Rota il quale può esser certo della gratitudine del suo Collegio malgrado qualche voce di ignoti speculatori della pubblica opinione.

SPILIMBERGO

La mostra bovina d'oggi.

Vi sono allevatori che, a sentir parlare di mostra di bestiame, scioccamente ridono e stanno a casa. Fanno così quei tali, che non *hanno nessuna passione al bestiame* e che allevano tutto ciò che ha quattro gambe e due corna, senza preoccuparsi d'altro!

A guardarli in faccia, si vede che si tratta di gente che non vede molto più in là del proprio naso!

Vi sono di quelli che agli amici, ai conoscenti dicono tutto il male possibile della mostra. Sono coloro che *non hanno nessun bel capo nella stalla*, o quei tali che, siccome intendono portare il loro bestiame all'Esposizione, hanno paura... del bestiame degli altri. Guardiamoli bene e vedremo che hanno la faccia gialla per tutta l'invidia che mangiano!...

Vi sono infine coloro che non portano il bestiame alla mostra perchè *dicono che i giurati non se ne intendono*. Questi hanno sulla faccia l'*impronta della superbia e cioè della sorella maggiore dell'ignoranza.*

Gli allevatori bravi, intelligenti e volenterosi invece cercano di tutto per far riuscire bene l'esposizione del loro mandamento; se hanno bestiame buono, si fanno un onore di portarlo alla mostra; se non hanno capi da esporre, incitano ad esporre, i loro conoscenti che hanno una stalla buona; essi non mancano di recarsi alla Mostra per guardare, commentare imparare; sono più propensi a dire bene che male; se criticano, lo fanno nei modi dovuti e senza fiele; nella mostra essi vedono non i soli difetti, ma anche i pregi, e la considerano come una bella festa zootecnica e come una buona scuola per l'allevatore.

Onore a questi agricoltori che sono sempre fra i primi a sostenere ogni idea che voglia dire progresso!

Ciclista disgraziato. — Renato Zotti, conduttore dello stabilimento di Anduins, nel ritornare in bicicletta da questo paese, scendendo giù da una riva, per essersi spezzato il freno andò a finirla in terra. Si spezzò un labbro così che fu necessario un punto di sutura; e riportò varie contusioni.

TOLMEZZO

Infortunio di un carradore. — Il giovanetto Alessio Tosoni addetto alla Cooperativa guidava, stando sul carro, due cavalli. Nello scendere per una riva, non chiusi bene i freni, il balancino battè sulle gambe di un cavallo le due bestie presero a correre pazzamente.

Egli s'impaurì e saltò giù dal carro. Si ferì; contusioni e lacerazioni alla testa e contusioni a un braccio.

PORDENONE

Mercato sospeso. In seguito al diffondersi di malattie infettive nei suini nei Comuni di Sacile e Fontanafredda, il r. Prefetto ha sospeso il mercato dei suini anche nel nostro Comune.

Il direttore didattico. L'altro giorno, sotto la presidenza dell'avvocato Gino Civran, assessore alla pubblica istruzione, si è radunata la Commissione composta dei signori prof. cav. Federico Flora, Ezio Beggi direttore della Scuola Normale di Sacile e Giacomo Pesante vice-ispettore scolastico di Spilimbergo, incaricata di pronunciarsi sulla domanda al posto di direttore didattico dell'amico Giovanni Marcolini.

Visti i lodevoli risultati didattici, disciplinari e d'indole morale conseguiti dal candidato in 29 anni d'insegnamento; date le felici attitudini dimostrate nella direzione del numeroso personale da lui dipendente, durante l'anno 1912-1913, e riconosciuto il vantaggio economico conseguito nell'interesse del Comune; considerate le doti morali ed intellettuali del candidato emerse nell'ambiente scolastico, la Commissione ha proposto la nomina a direttore didattico del Marcolini.

La motivazione della proposta, dettata da persone tanto autorevoli, deve tornare molto lusinghiera all'egregio amico, al quale mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Buona usanza e beneficenze varie. — Il signor Marco Dal Pup ha versato lire 20 alla Congregazione di Carità, in morte della di lui sorella Luigia.

Il sig. Lazzaro Poleso ha elargito L. 5 alla Cucina Economica popolare in morte del povero Manfrin.

In una sottoscrizione fra amici, per una corona allo stesso Manfrin, civanzarono lire 10, versarono alla Congregazione di carità per essere date due povere vergognose.

Un arresto importante. — Vicenzotti Lodovico fu Giuseppe nato a Marano al Tagliamento d'anni 34 venditore ambulante fu tratto in arresto perchè fu veduto assieme all'individuo che giorni fa truffò un cavallo e carretta a Fontanafredda.

Fu trovato in possesso di una roncola e nell'interrogatorio cadde in diverse contraddizioni. Tutto fa ritenere quindi che sia complice della truffa. Il Vicenzotti è individuo pregiudicato.

L'arma dei carabinieri che effettuz l'arresto si tiene riservata poichè crede di essere sulle piste di altre scoperte interessanti.

L'esposizione intermandamentale di Cividale che s'inaugura oggi.

(Dal nostro inviato speciale)

Stamane Cividale inaugura la sua Esposizione Intermandamentale dell'Agricoltura e dell'Industria. E ben può essere orgogliosa di questa rassegna riuscitissima del lavoro friulano.

A nessuno può sfuggire la grande importanza di queste mostre che raccogliendo quanto di bello, utile, pratico, istruttivo sa produrre l'intelligenza e l'attività sia nel campo dell'agricoltura, che dell'industria, rappresentano tante tappe in avanti verso un sempre maggiore sviluppo e progresso agricolo e industriale della nostra forte terra; sono tanti termini di confronto che da un lato, se ci fanno lieti del cammino percorso, dall'altro ci spronano, sempre più, alle nobili gare del lavoro.

L'Esposizione di Cividale è di tali mostre riuscitissima; e quanti con intelligenza e amore indefesso lavorarono a prepararla possono sentirsene davvero soddisfatti... anche oggi, per per il primo e più solenne giorno di essa, il tempo bisbetico volle venire a contrariarla.

Alla vigilia.

Abbiamo ieri fatto una corsa attraverso gli ampi corridoi, le grandi sale del magnifico collegio, (che è un'attrattiva di per sè) per formarci una visione sintetica dei bellissimi e svariati predotti che vi sono esposti.

L'impressione prima che si riceve entrando nell'atrio del collegio è di piacevole frescura, di festività. Il superbo atrio signorile è tutto adorno di piante sempre verdi, di trofei di bandiere tricolori che abbellano i ritratti degli augusti nostri sovrani.

E l'impressione prima ti accompagna lungo i corridoi, nelle sale dove, in mezzo alle macchine, ai mobili a tutto che è bellamente esposto, il verde e il tricolore rallegra sempre lo sguardo.

Ieri pur non tutto essendo ancora a posto (qui e là si lavorava febbrilmente e si è continuato tutta la notte, per trovarsi pronti all'ora dell'inaugurazione) ci si poteva tuttavia formare un'idea della importanza della mostra.

Essa occupa tre ale del grande convitto ed è disposta seguendo il criterio che ha presieduto all'organizzazione dell'Esposizione stessa, che comprende tre repati: Mostra agraria, industriale e dell'Istruzione.

Dall'agricoltura all'industria e alle arti applicate.

Il corridoio che gira tutt'intorno al collegio è occupato per intero dalla mostra agraria.

Procedendo da destra troviamo l'Associazione Agraria Friulana con un'infinità di macchine; aratri, erpici, trincia foraggi, torchi, sgrnatoi, piccoli molini a mano, trinciatuberi, ecc. Essa da sola occupa il corridoio per due ale. Espone per un capitale di 100,000 lire! Vicino alle macchine offre anche parecchi oggetti per caseificio, filtri, pompe ecc.

Segue da Rio e Vendruscolo con due grandi caldaie di latteria.

E continuano nel corridoio nord: la fonderia Friulana con Torchi, Maestrutti da Caminetto di Butrio con aratri. Grande tratto di questo corridoio, quasi la metà, è poi occupato dalla Ditta Pasquale Tremonti che offre un'esposizione svariata di cucine economiche, ghiacciaie, cucina arrosti a carbone, allo spiedo e senza fumo, pompe, impianti di latteria ecc.

Sopra, sulla parete, nel mezzo del corridoio, un trofeo artistico formato con oggetti vari di rame danno un'idea di quel che sia la lavorazione artistica del rame a martello. Il trofeo incomincia, per così dire, con un quadro in cui sono esposte le onorificenze riportate dalla vecchia ditta Trementi.

Il cav. Tremonti espone fuori concorso.

Allato ai fratelli Savoia di Codroipo espongono aratri, pompe, torchi; Deganis e Fabris di Percotto, torchi; Berton Antonio di Cividale lavori in mosaico; Antonio Cargnelli di Remanzacco lavori in muratura, tavoli di marmo.

F.lli Iuri di Comeglians campioni di laterizi; Angelo Tomasini di Codroipo lavori in lapidi.

Data questa rapida corsa ai corridoi del piano terra, passiamo alle stanze pure di pianterra, seguendo il camino di prima.

Fra la macchina da scrivere e l'acquila

E troviamo nelle prime stanze dell'ala destra: macchine da scrivere Olivetti di Ivrea, scomposte in tutti i loro minutissimi pezzi; apparati ortopedici di Brighenti.

E la stanza contigua, ci offre un'esposizione dei più svariati prodotti; accanto a una catasta di bottiglie dei più distinti liquori della distilleria Monino di Ceseretto; e ad altra colonna di bottiglie che s'erge fino al soffitto del Podrecca di Cividale, si ammira un'interessantissima raccolta di uccelli imbalsamati esposta dal prof. Policarpo Candotti di Remanzacco già preparatore d'anatomia comparata all'Università di Genova. Ha tra gli altri una grande «Aquila Crixetus», che tiene fra gli artigli un cotorno e fu presa nidacea nel 1907 sul monte Tasaiauran (catena monte Musi, Tarcento); misura una lunghezza d'ali di circa metri 2 ed è di proprietà di Eugenio Carnelli di Tarcento.

E poco discosto, nell'angolo attiguo Giuliani e Pittini di Udine offrono un saggio dei loro biscotti e confetture e lo stabilimento tipografico Moretti e Percotto dei suoi lavori artistici.

La stanza che segue nell'ala destra è riservata della ditta Volpe che l'ha occupata con finissimi mobili in legno curvato.

Panem nostrum quotidianum

E veniamo poi nel centro dell'ala stessa alla mostra più caratteristica di tutta l'Esposizione; alla mostra delle diverse qualità di frumento.

E' riuscita magnificamente. Occupa due stanze. Vi hanno concorso ben 330 espositori dei mandamenti di Tarcento, Palmanova Udine. I frumenti sono disposti in bellissimo ordine per manipoli che rappresentano la media della coltura ed ogni espositore ha riempito una scheda che dà indicazioni sulla natura del terreno sui lavori sulle concimazioni e sulla produzione per ettari.

Le qualità raccolte sono svariate; dal nostrano al bologna, al gentil rosso, al frumento del miracolo ecc. Una mostra importantissima, che nè per quantità nè per disposizione nulla ha da invidiare ad altre del genere.

Dalle calze ai ferri di cavallo

Abbiamo saltato una stanza; si trova prima di quelle del cav. Volpe e contiene una mostra di calzature in tela, velluto, stoffe scamosciate. Vi espongono Vittorio Querini e F.lli di San Daniele, Caterina Marcuzzi pure di S. Daniele che prima iniziò simile industria nel 1887; Regina Troiani da Buia. Nella stessa stanza Giovanni Tonutti di Udine espone parecchie tabacchiere in osso.

Riparato a questo salto, continuiamo in ordine. Dopo la mostra del frumento, troviamo una stanza con strumenti di latteria dell'Associazione Agraria; poi in altra stanza, l'ultima dell'ala destra, una mostra dell'industria fabbrile di Maniago, dovuta a Vittorio Mazzoli Ciassis: tutta lavorazione a mano: forbici, cesoie, innestatrici di grande praticità. Nella stessa stanza notiamo recipienti in rame battuto di Antonio Del Basso da Cividale.

Nell'ala nord c'è una stanza tutta occupata da svariate macchine agrarie dell'ing. Carlo Fachini: aratri, erpici, falciatrici, rastrellatrici; e vicino, bilancie e pesi: il portato della perfezione industriale.

E proseguendo: in una stanza dell'ala sinistra la ditta Bisattini espone un impianto a termosifone con bagno; altra stanza, il Peressoni di S. Daniele in coperte impermeabili e Domenico Comini da Udine ferri correttivi di cavalli.

Dalla moda ai fermacarte

In altre stanze espongono la Ditta Pasquetti Fabris (una tutta [a sè riservato), Augusto Verza. Ieri, quando noi facemmo la nostra rapida corsa, esse Ditte dovevano ancora preparare le loro mostre.

E in fondo all'ala di sinistra troviamo una stanza per la mostra di paste alimentari dei F.lli Mulinari di Udine.

Dirimpetto a questa, una sala dell'ala sud accoglie mostre fotografiche bellissime di Antonio Baldovini direttore dello stabilimento fotografico Piazza e del Iacob di Udine, del Tomadini di Cividale e del prof. Goia di Premariacco; e ottimi quadri ad olio di Basaldella Leo ed Ivo di Udine.

Nella stessa sala Fulvio di Cividale espone una bella serie di pubblicazioni tipografiche e Francesco Tomada una tricromia riuscita perfettomente.

E, ultima a pianoterra in ordine alla nostra visita, la sala attigua è occupata dai F.lli Catarossi con mostra di prodotti delle fornaci di Qualso; Luigi Turrini di Ciseria con fuochi d'artificio; e Renato Guratti di Udine con bellissimi ferma carte in marmo ecc.

Al piano superiore

E saliamo al piano superiore. Di questo sono occupate soltanto le ale destra e sinistra.

Incominciando dalla destra, troviamo il corridoio adorno di sedie e poltrone e *dormeuses* in vimini della *Società Lavorazione Vimini di Udine*; sedie degli operai di Corno di Rosazzo espositori auspice la Società di Mutuo Soccorso; due culle di Sambuco e Dalla Venezia; bei sofà, armadi, mobili in genere, di Girolamo Scozziero di Udine; un bellissimo attaccapanni di Cesare Mion di Palmanova; un mobile intarsiato degli ebanisti Negro e Marroni di Udine; mille bellissimi oggetti lavorati al torno dal tornitore Luigi Livotti pure di Udine.

I due ampi areati dormitori dell'ala destra sono trasformati in bellissime sale signorilmente addobbate da camere da letto, salottini eleganti della ditta Serafini di Udine che da solo occupa tutta una sala; e da Stefonutti e figli di Gemona, Marzuttini Alessandro e Gio Batta Cantoni di Udine;

Gio Batta Piccoli fu Giovanni di San Giovanni di Manzano (espone pianoforti), Francesco Lazzari di Udine, che occupano l'altra sala.

L'istruzione e previdenza

Passando all'ala sinistra, alla prima occhiata ci accorgiamo che questa è stata riservata interamente al reparto *Istruzione*. Ha presieduto alla disposizione accurata di tutte le mostre di questo reparto il direttore didattico sig. Antonio Rieppi; e vi ha provveduto magnificamente.

Nel corridoio troviamo: collegio Gabelli che espone fotografie, monografie, medaglie, diplomi ecc. ecc., Scuola e famiglia, Società Protettrice dell'Infanzia, Ricreatorio Carlo Facci, Cucina Economica di Udine, Scuola femminile di lavoro di Tricesimo; Cassa Rurale di Remanzacco; Società operaia di Mutuo soccorso e istruzione di Tricesimo, Monte di Pietà di Cividale; interessante e pratico erbario scolastico della maestra nob. Luigia Albini; interessante piccolo museo scolastico di Moimacco; Società di Mutuo soccorso di Corno di Rosazzo.

C'è poi il quadro statistico delle Scuole del comune di Cividale e quindi lavori femminili delle scuole di parecchi comuni del Mandamento di Cividale (Cividale, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Moimacco, Stregna, San Leonardo, Grimacco, Drenchia, Torreano, Attimis, Tarcetta); del Mandamento di Tarcento (Tarcento, Tricesimo, Nimis, Segnacco, Treppo Grande); del Mandamento di Palmanova (Sedegliano, Porpetto, Marano Lagunare, S. Giorgio di Nogaro, Castions di Strada) ecc.

Rimarchevoli, perchè in Friuli si vedono ad esposizioni concorrere per la prima volta, le bibliotechine popolari di Sedegliano, Castion di Strada Cividale.

Le Scuole d'Arti e Mestieri.

E passiamo nelle sale di quest'ala. Sono bellissime e quanto mai interessanti. Una è occupata dalle Scuole di Arti e Mestieri applicate all'industria. Espongono le scuole di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Maniago, S. Daniele, Tarcento, Cividale, Tolmezzo, Sutrio; le cestari di Martignacco, Forni di Sopra. Non ci soffermiamo per oggi; chè tale mostra ci occuperebbe stroppo spazio e tempo. Diremo solo che è bellissima, interessantissima.

Nè di più ci soffermeremo a parlare della mostra dei lavori femminili dalle scuole popolari, complementari e normali di S. Pietro al Natisone. Occupano tutta l'ampia sala vicina (la stanza che la divide è occupata dalla *Scuola rurale modello*: panchi, lavagna, cattedra ecc. di G. Fulvio).

Sono lavori svariatissimi, eseguiti finemente. Ce n'è di veramente mirabili. E' una mostra questa che signore e signorine, in modo speciale, sapranno giustamente apprezzare.

***

E abbiamo finito la rapidissima corsa. Rapidissima sì ma tale che dà, ci pare, un'idea dell'importanza di questa riuscita esposizione.

E non abbiamo accennato alla bella tettoia costruita su disegno dell'ing. Moro nel cortile parallelo all'ala destra del convitto. Sotto essa sono esposte macchine e motori. C'è anche l'areoplano tipo *Blériot*, costruzione di Giacchino Colombaro da Remanzacco: l'apparecchio è stato più volte provato e ha volato governato dal sig. Gino Plateo di Udine. Di fronte alla tettoia è costruitta una gabbia per l'esposizione di animali da cortile che riuscirà ricca e interessante.

Nel bellissimo parco sorgono eleganti chioschi e qua e là sono impiantati pali che sostengono le lampade ad arco.

Nelle serate il parco sarà illuminato dalla forza d'una dinamo azionata da una locomobile colossale, fornita Fonderia Friulana e della forza di 60 cavalli.

L'impianto elettrico è stato fatto dalla ditta Agnoli di Udine.

Seconda edizione

L'inaugurazione

Per telefono ore 9.30

La giornata si presenta benissimo. Il tempo che si rimette al bello, la straordinaria affluenza di gente al treno che parte alle 8 da Udine, fanno presagire un bel successo per la mostra.

Alla stazione di Cividale attendono le autorità, il Presidente del Comitato sig. Battoletti e l'ing. Moro, che porgono il saluto ospitale al comm. Renier presidente del consiglio provinciale, al cav. Biasutti, al capitano dei carabinieri cav. Schiavetti, al cav. Conti assessore in rappresentanza della città di Udine, il dott. Margreth.

Con una carrozza messa a disposizione gentilmente dal comitato, ci si avvia al collegio Convitto, ove l'animazione di intervenuti, di espositori è veramente straordinaria.

Suona la banda cittadina; e con squisito tatto fa gli onori di casa il rettore prof. Borgialli.

Fra le autorità e personalità intervenute alla inaugurazione vi noto, oltre alle summenzionate: il sotto Prefetto cav. Tamburini, l'on. Morpurgo, prosindaco cav. Miani, ing. Carbonaro, cav. Pollis, cav. uff. Nussi, cav. dott. Accordini, dott. Cosmacini, prof. Verderi, Antonio Zuliani, sig. Minardi, Alessandro Biagini, pretore dott. Del Bianco, Odorico di Leonardo, cav. Brosadola, Ettore Corradini, tenente colonnello cav. Giordana, col. Boschetti, cap. Baulini, cap. Scot., dott. Felettig, sotto tenenti Verza e Rieppi, gli infaticabili segretari direttore didattico Antonio Rieppi e sig. Zorzini, prof. Della Torre, prof. Cattaneo, maestro Cossio, rag. Ferraro presidente della Società Operaia cav. del Lago, cav. prof. Leicht, nob. Albini, cav. Volpe, dott. D'Orlandi, consigliere della Rovere, sig. Rizzi... e si potrebbe benissimo continuare a lungo.

Ma anche una eletta fiorita di signore rendeva gaia la cerimonia. Noto le signore: Eghel, Brusini, Venturini, Del Bianco, Munich, Podrecca, Dorigo, Battocletti, Marnara, Volpe, prof. Gariboldi direttrice delle scuole Normali femminili di San Pietro al Natisone e molte altre.

Alle 9.30 in automobile arriva il prefetto comm. Luzzatto ossequiato dalle autorità.

La cerimonia solenne sta per cominciare...

La cerimonia.

Autorità e invitati si raccolgono sotto l'atrio del collegio, tutto addobbato a festa e ridente del suo verde e dei trofei di bandiere. Tutti si dispongono in semicerchio; e qui vengono pronunciati i

Discorsi.

Primo a portare la parola di plauso e di incoraggiamento a quanti cooperarono a questa bella festa del lavoro, è il cav. uff. avv. dott. Vittorio Nussi, il quale a nome del comitato ordinatore dell'esposizione, porse il saluto a tutti in special modo all'on. Morpurgo che ha dato l'opera sua con tutta l'attività e la solerzia che gli è propria, al R. Prefetto e a tutte le autorità, ai signori e alle signorine presenti.

Nel suo bellissimo discorso, il cav. uff. dott. Nussi ricorda la mostra bozzoli tenutasi quattro anni fa in Cividale e fa notare, come un grande progresso seguì la mostra odierna; ricordò la storia di Cividale, la gloriosa tradizione del collegio, mandando un reverente pensiero al sempre ricordato suo direttore prof. Avancini degli Avancini, decesso.

Il cav. uff. dott. Nussi chiude, beneauspicando alla grandezza della patria, per volontà di popolo, per virtù militari e civile, per senno di Re.

Applausi ed assentimenti coronano la fine del discorso, già stato interrotto varie volte dagli applausi; ed il prof. Nussi viene felicitato dall'on. Morpurgo, dal R. Prefetto e da altre autorità e amici.

Il saluto del prosindaco

Parla poi il cav. Marioni che si dice lieto di rappresentare il comune ad una sì nobile festa. Saluta tutti i presenti: la presidenza che ha saputo preparare così bene la mostra che si inaugura oggi, e che segna un passo tanto avanti nella vita della industria cittadina; il rappresentante del governo, l'on. Morpurgo rappresentante del collegio, i rappresentanti delle provincie, le autorità, tutti.

Il numeroso concorso degli espositori dimostra l'importanza della nostra mostra.

Da questa c'è motivo per formare l'augurio che questa nobile manifestazione, questa utilissima gara, si affermi maggiormente nella grande gara del lavoro che si terrà a Udine nel 1906, cinquantenario della liberazione d'Italia.

Il cav. Miani è fatto segno a calorosi applausi e battimani.

Il discorso dell'on. Morpurgo

Ha quindi la parola l'on. Morpurgo, ed anch'egli impronta il suo discorso a sentimenti di gratitudine per coloro che hanno tanto lavorato per la buona riuscita della mostra; di ringraziamento a quanti con la loro presenza hanno contribuito a rendere più solenne l'inaugurazione.

Ringrazia d'averlo nominato presidente del comitato d'onore, e si duole di non aver potuto lavorare come avrebbe voluto. Si occupò per ottenere l'appoggio del Governo, il quale appoggio venne, e fu di grande effetto, giacchè non soltanto concorse il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ma altresì quello dell'Istruzione e dell'interno.

Il Ministro dell'interno, anzi, fece sì che accanto alla mostra di assistenza e previdenza figurasse anche la mostra della compagine.

Ringrazia l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi per le parole cortesi a lui rivolte; e soggiunge che se questa volta per le condizioni non appieno rassicuranti dei bovini in qualche parte del mandamento, non fu possibile tenere la Esposizione bovina, tuttavia confida — e anche le ultime notizie sanitarie ci autorizzano a sperarlo — che anche questa mostra potrà essere tenuta fra breve, e verrà a dimostrare come il Friuli abbia progredito in fatto di allevamento bovino, nel che grande merito ha anche l'avv. Nussi che sempre collaborò in ogni modo a raggiungere tale scopo.

Informa poi che S. E. il Ministro Nitti gli ha telegrafato pregandolo di farsi interprete dei suoi più fervidi auguri perchè la bella e utile iniziativa abbia a sortire i migliori successi; e di portare i suoi più cordiali saluti.

— Sono lieto — continua l'onorevole Morpurgo — come Italiano, e come rappresentante politico di questo collegio, di constatare come Cividale non si termi a contemplare le glorie passate, ma progredisce, parallelamente ai tempi; così come progredisse chi nasce da nobile stirpe e non abbandoni il retaggio lasciatogli dagli avi.

Cividale non è contenta di offrire all'ammirazione di tutti, i suoi Musei, ma lavora per offrire di quanto oggi di più bello in fatto di industrie e di agricoltura si richieda come ne fa fede questa bellissima esposizione.

Ricorda Cividale nel passato: prima fra le prime città produttrici di lana, di lino di pelli; e quindi natural centro di agricoltura. Ora, come si può constatare, nel mandamento di Cividale industria e agricoltura procedono di paripasso e in completa armonia.

Approva quanto ebbe a dire il dott. Nussi confrontando la piccola mostra bozzoli di quattro anni addietro con la grande esposizione che oggi s'inaugura.

Ringrazia l'ill.mo sig. Prefetto per il graditissimo suo intervento; il prosindaco cav. Miani per le lusinghiere espressioni a lui rivolte e per gli auguri all'esposizione regionale di Udine, alla quale sin d'ora egli come presidente, invita tutti i presenti.

Chiude, fatto segno a lunghe ovazioni, e a entusiastici applausi, affermando come l'Italia siasi oggi formata veramente grande nazione, e come la virtù del suo popolo debba conservarle quel posto che il valore e il sangue dei suoi figli le ha conquistato.

Parla il prof. Borgialli

Cessati gli applausi parla il rettore del convitto prof. Borgialli che si onora di ospitare tanta nobile parte del Friuli.

Chiude, egli pure applaudito rilevando la bellezza dell'esposizione e augurandosi che vi accorra la gioventù studiosa ad ammirare le vittorie del lavoro.

Il Prefetto comm. Luzzatto chiude il ciclo dei discorsi chiamandosi lieto di questa festa del lavoro e della civiltà, in Cividale del progresso umano.

Ricorda i benefici affetti e chiude dichiarando aperta in nome del Governo, l'esposizione intermandamentale.

Nel refettorio del collegio segue un sontuoso vermouth offerto dal Comitato dell'Esposizione in onore degli ospiti; quindi le autorità visitano la mostra.

La traduzione del padre incestuoso alle carceri di Udine.

30. — Questa mattina, alle ore 5, con vettura privata, scortato dalla benemerita di questa Stazione, fu in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria di Udine tradotto dalle locali carceri a quelle della nostra città Pio Burra fu Gio. Batta, d'anni 46, sarte di Cividale, arrestato sotto la grave imputazione di incesto e corruzione di minorenni. Nessuno sapeva di questa traduzione, epperciò esso è passato inosservato; ed anzi, quasi tutti lo ignoravano anche dopo, durante il percorso.

Assemblea degli agenti. Giovedì 28 corrente gli agenti si riunirono in assemblea straordinaria. Fu approvato l'ordine del giorno del Consiglio Generale della Confederazione, esprimendo il voto, che i problemi da svolgere abbiano ecc. favorevole alla Camera specialmente per quanto concerne il Contratto d'impiego e le riforme alla Legge del Riposo Festivo, per la quale s'invoca il rispetto alle vigenti disposizioni; deliberò all'unanimità di aderire alla proposta dell'Unione agenti di Udine per la costituzione della Federazione Friulana fra agenti ed impiegati della Provincia incaricando il presidente per le pratiche necessarie; prese pure atto della iscrizione all'Unione di parecchi soci nuovi.

PONTEBBA

L'odissea dei nostri operai in Austria

Stamattina giunsero qui per trasporto una ventina tra operaie ed operai fornaciai di Pordenone. Avevano fatto la stagione a Krennitz (Moravia) sotto l'accordante Alciade Giuseppe di Corba di Azzano X.

Questi quando si trattò di pagare i poveri operai non ne volle sapere allegando il pretesto che i suoi padroni non avevano neppur pagato lui. Intervenne allora il nostro regio Console il quale denunciò la cosa alla Giustizia e provvide a fornire gratuitamente agli emigranti i biglietti ferroviari Kremitz-Pontebba e Pordenone. I miseri lavoratori arrivarono al confine senza un centesimo, dopo aver lavorato ben 8 mesi.

CHIUSAFORTE

Eco del trattenimento "Pro Asilo"

Il trattenimento musico-vocale tenuto dalla colonia dei villeggianti a vantaggio dell'asilo infantile la sera del 28 corr. nella sala offerta gentilmente dal signor Pesamosca, in Chiusa, riuscì non solamente bello ed attraente per la famigliarità a cui era intonato, e per la semplicità ed originalità del programma, il quale ritraeva la poesia di un gentil ritrovo di salotto, dove la vita ha dei frulli di allegra spensieratezza e delle vampate di sentimentalità evanescente, ma riuscì anche benefico nel vero senso della parola per i risultati veramente soddisfacenti. Le signore e i signori villeggianti, in maggioranza triestini, ancora una volta hanno dimostrato la loro bontà e generosità stendendo la mano benefica per il fiorire di una istituzione, quale è l'asilo infantile, di cui essi hanno seguito il sorgere con amore, mostrandosi larghi dei loro favori. E' un sentimento di amore e di fratellanza che unisce col vincolo della beneficenza i nostri cari ospiti agli abitanti di Chiusa, a questi vispi ragazzi, i quali portano nell'espressione viva e aperta dei loro visini sorridenti la visione di benefattori che vivono lontani e che la bella stagione riconduce a noi con il soffio della vita e della poesia.

— L'incasso netto raggiunse la bella somma di L. 300. Le signore di Chiusa formanti il Comitato pro asilo, facendosi interpreti anche dei sentimenti della popolazione, sentono il dovere di esprimere i loro più vivi ringraziamenti e di manifestare i sensi della loro gratitudine a tutte le gentilissime signore e signori villeggianti, che hanno concorso alla serata di beneficenza, ed in modo speciale alle signore: Babetti Palmus, Anastasia Melia Schmidl, Clotilde Zano, Caterina Caprin, promotrici e organizzatrici del lieto trattenimento, le quali tutte ci portarono il loro contributo d'arte, facendosi ammirare per i loro lavori offerti, per la tombola di chiusura ed applaudire per la grazia e vivezza che posero nelle romanze e nei pezzi d'opera che ci fecero gustare. Al signor Tito Milella, al simpatico signore dagli occhi che raggiano bontà, dal cuore pieno di sentimento quasi materno per i bimbi che tanto piacevano al biondo profeta di Nazarett, le signore formanti il Comitato mandano pure i più vivi ringraziamenti, augurando che gli anni di vita siano ancora molti per lui e che l'ombra sua benefica continui a circondare in un gesto di protezione i cari bimbi di questo asilo, che simpatizzano tanto per lui chiamandolo il «Signor buono».

AVIANO

Il tenente aviatore Jacoponi precipita in una palude.

Il tenente aviatore Iacoponi della Scuola d'Aviazione Militare precipitò ieri col suo monoplano nelle paludi di Ceggia. Egli era partito nella mattina in missione speciale alla volta di Udine. L'ardito ufficiale riescì a mettersi in salvo e trovò ospitalità nel palazzo del signor Pelà.

Ecco come il distinto velivolatore raccontò il suo sfortunato viaggio ad un giornalista:

«Partii dal campo di Aviano alle ore 6 e 7 minuti con l'incarico di una ricognizione segreta. Appena libratomi in aria, fui molestato dal vento che di mano in mano mi allontanavo si faceva più forte. Ad Udine dovetti salire a 1800 metri, dove neppure mi trovavo bene.

Presso Pradamano alla confluenza del Torre col Malina s'aggiunse una fittissima nebbia, che mai ebbe a lasciarmi. Tentai ritornare al campo, ma invano e dovetti proseguire verso l'ignoto poichè la nebbia mi nascondeva il sole ed il sottosuolo e la bussola poco serve a quell'altezza. Fu così che alla medesima altezza mi portai poco oltre Portogruaro. Un'altra disgrazia s'aggiungeva all'avventuroso mio viaggio: la benzina era alla fine! Scesi a circa 50 metri e cercai subito avidamente terreno. Mi si presentò l'immensa estesa palude coperta di stramaglia creduto a prima vista una prateria, m'abbassai ancora a circa 10 metri e, percorso qualche centinaio di metri, svincolatomi dalla cintura di sicurezza, lasciato il sediolo l'acqua mi accolse! Erano le 7.50.

L'apparecchio che cadde presso a me, strisciò avanti per circa 10 metri e si fermò capovolgendosi. Non conoscendo per quanto si approfondasse l'acqua circostante, rimasi immobile, finchè un cacciatore accorse alle mie grida ed assicurato da lui e sotto la sua guida, dopo circa due chilometri di cammino, sempre in mezzo l'acqua che da 50 a 90 centimetri mi nascondeva il corpo arrivai alla strada che, da Staffolo conduce a Torre di Mosto. Trovai quivi il sig. Benedetto Pelà, proprietario di questi luoghi che gentilissimamente mi offerse ospitalità in questa sua villa dandomi indumenti di ricambio ai miei inzuppati d'acqua e mi volle suo commensale pel pranzo.

Chiestoli quando e come intendesse ritornare ad Aviano mi disse che a mezzogiorno fu raggiunto in motocicletta dal capitano Olivo, che avvisato per telefono dell'accaduto, venne e ripartì tosto per Aviano, per dar ordine ad un «camion» di venire per trasportare velivolo ed aviatore.

Nel pomeriggio si recarono a Ceggia in automobile il capitano Olivo ed i tenenti Bolognesi e Kerbaker; il sottotenente Croci ed otto soldati specialisti in «camion». Ivi tutti scesero in barca per portarsi al luogo dell'apparecchio per lo smontaggio ed il trasporto sul «camion», ciò che fecero rischiarati dai fanali e dai riflettori del «camion» stesso della strada.

Alla mezzanotte l'areoplano rientrava al campo d'aviazione.

TOLMEZZO

Per l'inaugurazione del ponte

Treni speciali

In occasione dei festeggiamenti per la inaugurazione del Ponte sul Tagliamento che avverranno nei giorni 7 e 8 settembre p. v., la Società Veneta ha stabilito i seguenti treni speciali: 7 settembre dalla Staz Carnia ore 9.30 — Amaro 9.38 — Tolmezzo 0.50 — Da Tolmezzo ore 24 a Villa Santina ore 0.46. — Il giorno 8 treno speciale di ritorno da Tolmezzo ore 24 a Villa Santina ore 0.46.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il programma delle feste

Eccovi per esteso il programma delle festività che si daranno qui nel prossimo settembre, a solennizzare l'apertura S. Vito-Motta.

Venerdì 12 settembre

Ore 7.30. Sveglia musicale.
Ore 8. Ricevimento delle autorità e giurati delle Mostre bovina e casearia.
Ore 9. Apertura delle Mostre con musica.
Ore 10. Apertura della Pesca di beneficenza con musica.
Ore 14. Banchetto organizzato dal Comitato della Mostra bovina.
Ore 16. Ballo popolare.
Ore 21. Concerto della Banda di Cordovado diretta dal maestro G. B. De Vittor.

Sabato 13 settembre

Ore 9. Continuazione della Mostra di caseificio e della Pesca di beneficenza.
Ore 21. Concerto Verdiano della Banda di Cordovado.

Domenica 14 settembre

Ore 7.30. Sveglia musicale.
9. Continuazione della mostra di Caseificio e della Pesca di Beneficenza con musica.
Ore 10. Proclamazione ufficiale dei premiati della mostra bovina e del concorso di Latterie Sociali.
Ore 11.30. Ricevimento degli ospiti di Motta con musica.
Ore 13. Banchetto Sociale.
Ore 15. Corse ciclo-podistiche.
Ore 16. Ballo popolare.
Ore 17.40. Ricevimento della Banda musicale di Treviso.
Ore 21. Concerto della Banda di Treviso diretta dal maestro G. Tirindelli.
Ore 23.30. Treno speciale per Motta-Treviso, con passeggiata musicale.

Venne diramata una circolare ai cittadini per raccogliere i regali per la gande pesca di beneficenza a favore del Patronato Scolastico, Congregazione di Carità e Casa di Ricovero.

PORDENONE

Teatri. — Alla sala teatrale Coiazzi la compagnia «Città di Firenze» stasera domenica per la sua ultima recita rappresenterà: «Il cardinale Fenelon» nuovissima per Pordenone.

Al teatro Roma si darrà: La fioraia di Tonese — La notte rossa e La Battaglia della Bregalnitza.

Medico che ci lascia. — Si apprende con dispiacere la notizia che il dott. Serra, medico assistente al nostro ospedale rassegnò le sue dimissioni per recarsi altrove.

Cronaca elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Per le prossime elezioni politiche.

Riceviamo, e a titolo di semplice informazione pubblichiamo la seguente, con la quale non intendiamo punto di menomare la nostra libertà di apprezzamenti e di giudizio quando la lotta elettorale si delinei più chiaramente:

In questi giorni, ho veduto fare, su per i fogli, qualche nome di candidato per le prossime elezioni: Ciriani, Pecile, Cosattini, (oltre al dott. Zanardini, di cui s'è già parlato in passato); i quali tutti aspirerebbero a raccogliere la successione dell'on. Odorico, che, dicono, voglia ritirarsi. Non ho veduto però ancora ufficialmente confermata questa notizia, mentre sarebbe utile sapere se è vera o meno, perchè gli elettori possano prendere in tempo qualche decisione. Così non ho veduto fatto cenno, fra i candidati, di un nome che pure ho udito ripetere da parecchie che, io credo, finirebbe, se presentato e dato sempre che l'on. Odorico fosse deciso a ritirarsi dalla lotta, per essere benaccetto alla grande maggioranza. Intendo alludere all'avv. cav. Antonio Pognici, di qui, deputato provinciale.

Già Sindaco del nostro Comune e da anni consigliere e deputato provinciale, egli è un amministratore provetto e tale da offrire garanzie di saper degnamente tutelare gli interessi del nostro Collegio.

Liberale senza astii, nè intransigenze, l'avv. Pognici raccoglie molte simpatie anche personali in questo, come nel finitimo mandamento di Maniago, ove possiede beni e ove anche risiede parte dell'anno, tenendo studio legale pure in quel capoluogo.

Esclusa, almeno per noi, la candidatura del Cosattini, perchè socialista; e non potendo aderire, per ragione di principi, nemmeno alla candidatura clericale; ci troveremmo di fronte a quella del sindaco della vostra città, dagli stessi fogli udinesi (ad eccezione del *Paese*, tanto combattuto.

Il corpo elettorale nostro non è conservatore e nemmeno clericale; nella zona montana, che è estesa e popolosa, il prete conta poco, infatti. Quelli però che non sono socialisti, non sono nemmeno per quel partito ibrido, che è il radicale, e tanto meno si sentono di votare per il prof. Pecile che, doti personali a parte, è stato spesso il portavoce e quale consigliere provinciale di manifestazioni settarie.

Se mai, rimanendo nel campo democratico, s'avrebbe sul luogo, senza ricorrere a Udine, persona di larga competenza, di grandi simpatie, e conoscitore del Collegio, l'avv. cav. Francesco Concari; ma egli, per quanto udimmo, non accette.

La candidatura di Antonio Pognici si raccomanda poi per ragioni pratiche, che anche un fanciullo avverte. Anzitutto, egli gode larghe simpatie anche in quella zona montana, che conta tanti elettori e che si manifestò sempre avversa al prof. Pecile.

Il Pognici, poi, raccoglierebbe sul proprio nome — per la sua equanimità e per la sua competenza amministrativa — i suffragi di molti elettori i quali, diversamente, finirebbero con il gettarsi nelle braccia del candidato clericale.

Non crediamo azzardato quindi l'affermare che la candidatura Pognici incontrerebbe il favore della grande maggioranza.

Un gruppo di elettori

Da varie fonti veniamo assicurati che l'on. Odorico non intende ripresentarsi. Ameremmo però una esplicita sua dichiarazione che lo dicesse apertamente, non per nostro particolare compiacimento ma per la serietà e la franchezza della lotta che sta per apriasi.

L'on. Odorico non si riprsenta.

Ci telefonano da Spilimbergo in data d'oggi avere l'on. Odorico dichiarato, con lettera non sappiamo ancora se pubblica o privata, che non intende presentarsi candidato nelle prossime elezioni generali politiche. Ciò conferma dunque le voci corse e alle quali si accenna nella lettera qui sopra. La quale, oggi, ha un solo difetto: di essere stata scritta in precedenza delle notizie oggi conosciute.

Poichè alla notizia riguardante l'onorevole Odorico, il corrispondente ne aggiungeva un'altra: avere cioè un comitato composto di oltre cento elettori, offerta la candidatura politica per il collegio Spilimbergo-Maniago all'avv. Marco Ciriani, il quali si è riserbato di risponere.

L'avv. Ciriani è in fama di clericale: ma noi ricordiamo una sua lettera, pubblicata propria nella *Patria*, con la quale si distaccava apertamente e francamente dai clericali intransigenti «temporalisti». Si dice ch'egli si presenterebbe con programma liberale-democratico.

Ricordiamo anche un altro precedente: l'avv. Marco Ciriani insieme al fratello Peter fu tra i fondatori più accalorati dell'on. Odorico.

L'avv Ciriani ha accettato

31 agosto. (Per telefono, ore 9.45) L'avv. Marco Ciriani, in seguito alla lettera con la quale l'on. Odorico dichiara di non ripresentarsi, e alla offerta fattagli da un ragguardevole gruppo di elettori, accettò la candidatura.

SPILIMBERGO

La mostra bovina.

31 agosto (*Per telefono ore 10*). — La mostra bovina è riuscitissima. Circa 300 capi esposti. Parecchi di veramente splendidi. La nostra cittadella è animatissima, per la grande affluenza di conduttori e di visitatori.

Sono presenti tutti i titolari della Cattedra ambulante che funzionarono in questa nostra cattedra.

Noto poi fra i presenti: l'on. Rota deputato di S. Vito al Tagliamento; il vostro Sindaco prof. comm. Pecile; le autorità nostre ecc.

Nei locali dell'Asilo, il Municipio ha offerto un vermouth d'onore agli intervenuti.

S. MARIA LA LONGA

Una bimba che annega

Ieri mattina la bimba Genoveffa Carnelos di Giovanni di mesi 15 mentre seguiva la madre che si recava a prender acqua nel Ledra eludendo la sua vigilanza si fermò a giocare nell'acqua. La corrente disgraziatamente travolse la povera bambina trascinandola verso Santa Maria la Longa ove più tardi venne scorto il cadaverino fermato ad un sasso nella roggia. Le autorità si portarono sul luogo per le debite constatazioni di legge.

I genitori della povera bimba sono Giovanni e Giuseppina Fadelli, contadini di S. Stefano, frazione di Santa Maria la Longa.

DA GORIZIA

Il tentato suicidio di una domestica friulana

Certa Pasqua Pigat, d'anni 18, da Chions prov. di Udine, proveniente dalla vicina Gradisca andò a servire verso i primi di luglio presso la famiglia G. E. di via Leoni 6. Ultimamente però la ragazza che era sempre stata di carattere gioviale divenne taciturna e melanconica: ciò perchè un falegname di Gorizia suo fidanzato l'aveva abbandonata.

Martedì la disillusa giovane lasciò la casa dei padroni e si recò alla volta di Lucinico. Verso le 15 una guardia campestre udì dei lamentosi gemiti che partivano da un macchione: accorse e vi trovò la disgraziata Pigat che si contorceva di dolori.

La brava guardia se la caricò sulle spalle e la portò di corsa a Podgora e di là con una carretta la trasportò all'ospedale femminile ove quei medici mediante lavature dello stomaco la misero fuori di pericolo. Ella aveva trangugiato una buona dose di acido fenico.

Confessò essere stato il suo amore non corrisposto la causa del tentato suicidio.

Calzolaio latisanese arrestato. — Certo Ferdinando Parusatti, da Latisana, calzolaio, venne fermato da una guardia di p. s. Egli rispose: niente di male no fazo; dunque perchè la me arresta?

Il funzionario gli disse: Lei ha il bando e basta!

Passato alle carceri; venne ieri dinanzi al giudice che lo condannò a 10 giorni di arresto. Dopo scontata la pena dovrà varcare il confine.

Cronaca Cittadina

Intorno alla Banca Cooperativa.

Un ordine del giorno della Società operaia generale.

Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della S. O. G. riunito in seduta straordinaria la sera del 30 agosto, uditi gli schiarimenti forniti dalla direzione sociale, in merito alla situazione finanziaria della Banca Cooperativa Udinese dove la Società ha depositati i fondi necessari al pagamento dei suoi sussidi:

approva

le pratiche fatte dalla Direzione e dà mandato alla stessa di provvedere, nel modo che crederà più opportuno, ai fondi necessari per la continuità della gestione finanziaria

e fa voti

che l'Istituto di Credito Cittadino che fu fondato dalla Società Operaia, superata la crisi attuale, continui ad esplicare la sua benefica attività a beneficio della classe operaia e della piccola industria cittadina.

Come superare la crisi?

Il modo è semplicissimo, ora che fu proposto il concordato: semplicissimo, purchè si avveri una delle condizioni esposte dal rag. Comparetti, e cioè quella che gli istituti superiori aiutino sinceramente la Banca e superare le prime difficoltà. Non occorre che ai depositanti si chieda di vincolare i propri depositi: l'assemblea degli azionisti deliberi di proporre il rimborso al cento per cento, vale a dire senza veruna perdita per i depositanti, in due o tre rate; si cerchi di ottenere l'accettazione della proposta, per la quale basta assicurarsi il benevole accoglimento dalla maggioranza dei creditori (metà più uno) rappresentanti i due terzi del credito complessivo. Una volta che questo sia approvato — e sta nell'interesse medesimo dei creditori — la Banca (sempre con l'appoggio degli Istituti maggiori), può riprendere con tranquillità le proprie operazioni.

Sta nell'interesse dei creditori accogliere quella proposta, perchè con essa nulla perderebbero dei loro capitali — mentre, qualora il concordato preventivo non fosse accettato — potrebbero andar incontro a perdite, non foss'altro che per l'aggravarsi delle spese giudiziarie.

Quanto agli azionisti, mi sembra da abbandonare affatto la proposta Comparetti di richiedere ad essi nuovi sacrifici: hanno già sacrificato abbastanza col vedere di punto in bianco sfumare i loro risparmi trasformati in azioni. Riprendendo la Banca le sue funzioni, essi avranno invece il conforto di vedere i valore delle azioni medesime rinnovarsi, per quanto lentamente. Questa mi pare, allo stato delle cose, la soluzione più semplice e piana. Non ne soffrirebbero i depositanti e creditori in genere, se non nel senso di dover tenere i depositi fermi: ma qui si potrebbe trovare qualche espediente, per esempio i prestiti sui depositi: non ne soffrirebbero gli istituti superiori, il cui aiuto — se richiesto — consisterebbe in qualche riscontro di portafoglio per non inceppare la ripresa delle operazioni da parte della Cooperativa. Ma già questa, con gli incassi parziali degli effetti in scadenza, verrebbe a rifornire man mano la propria cassa. La fiducia intanto, scossa ma non perduta, si rinsalderebbe; e la Banca, ora percossa dalla crisi; verrebbe in poco tempo a rimettersi completamente col vantaggio di tutti.

La costituzione della Società per il nuovo Teatro

Ieri, nei locali della Camera di Commercio si è definitivamente costituita la società per il nuovo Teatro, presenti all'atto 62 sottoscrittori i quali rappresentavano 274 azioni. Aperta l'adunanza, fu eletto per acclamazione presidente provvisorio l'on. Morpurgo, il quale invitò i componenti del Comitato promotore presenti a prendere parte vicino a lui.

Stese l'atto costitutivo della Società il notaio dott. Carlo Zanolli. Nel frattempo si procedette alla discussione dello Statuto, durata ben due ore. Furono accettate alcune modificazioni più di forma che di sostanza tranne all'art. 8 che fu completato con un'aggiunta proposta dal sig. Gregorio Braida colla quale si stabilisce che la cauzione di cui all'art. 123 del Codice di Commercio può essere prestata a mezzo di titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Il capitale attuale della società è di L. 408 mila. Dichiarata costituita la società, il cav. Giusepp e Conti e l'on. Girardini rendono omaggio ai membri del Comitato promotore che seppero, in così breve tempo condurre in porto l'idea del nuovo teatro che risponde a un vero bisogno e riescirà a maggior decoro della città nostra. L'on. Morpusgo ringrazia, e si dice orgoglioso di aver potuto, insieme ai colleghi del Comitato, conseguire il desiderato scopo.

Procedutosi alle elezioni, risultano eletti:

Consiglieri: on. Morpurgo Elio voti 59, co. Enrico De Brandis 57, cav. Giacomo Perusini 56, cav. Francesco Minisini 51, sen. A. di Prampero 49.

A Sindaci effettivi: cav. Giusto Venier voti 51, Piussi Pietro 50, cav. uff. Rubini 41.

Sindaci supplenti: avv. Gino Schiavi voti 39. nob. Carlo dal Torso 33.

Lesioni accidentali. — Ricorsero all'ospedale: Cossutti Calisto di anni 23 di Pietro operaio allo Stabilimento Friulano d'Elettricità per ferita da punta alla mano sinistra, guaribile in giorni 8; Floreani Adelina di anni 17 di Passon domestica per ferite da taglio alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

Le sedute di ieri all'Assoc. Agraria.

Della commissione zootecnica

La commissione zootecnica dell'Associazione Agraria Friulana, della quale fanno parte i signori: Pecile prof. Domenico, Perusini dott. Giacomo, Ristori dott. Duilio, Villoresi agr. Achille, Canciani dott. Giacomo, Magreth dott. Giacomo, Mainardi co. G. Lauro, Berthod prof. Flavio, Tosi cav. Enore, Gaidoni dott. Antonio, tenne seduta ieri.

Il prof. Pecile diede relazione dell'azione personale fatta presso il Ministero di Agricoltura perchè al Friuli che paga annualmente circa 7 mila lire di tassa sulla macellazione dei vitelli ritorni parte di questa somma per le iniziative zootecniche locali. Comunicò come dal Ministero abbia avuti i più larghi affidamenti che un programma di azione zootecnica per il Friuli, sorretto dai contributi economici degli Enti della Provincia, avrebbe ottenuto dal Governo contributo largamente proporzionale ai contributi locali.

Mainardi, Ristori, Villoresi Magreth ed altri parlarono in favore di una azione concorde, unanime, intesa a dotare il Friuli di una organizzazione zootecnica tale da poter attirare larghi contributi governativi per il progresso zootecnico.

La commissione invitò il membro Mainardi a voler prendere in considerazione l'argomento e formulare un programma di lavoro a cui non potrà mancare il concorso di quanti si interessano alla zootecnica friulana.

La commissione espresse poi un plauso ed un ringraziamento al dott. Margreth per il suo prezioso studio sulla motocoltura che, precorrendo il concorso della motocoltura di Parma, ebbe nel concorso stesso sanzione.

Della Commissione pro sericoltura.

La Commissione per la sericoltura dell'Associazione Agraria Friulana della quale fanno parte i sigg. Perusini dott. Giacomo, Micoli Toscano Giovanni, Brunich Antonio, Margreth dott. Giacomo, Peci e prof. Domenico. Dorigo dott. Domenico, Berthod prof. Flavio, Gaidoni dott. Antonio, nella sua riunione di ieri deliberò sull'invito fattole dal Ministero di Agricoltura di presentare concrete proposte in relazione all'applicazione della legge sui provvedimenti per l'industria serica.

Tenute presenti le proposte sull'argomento presentate da varie parti del Friuli e quelle risultate dalla lunga discussione, deliberò di trasmettere al Ministero di Agricoltura un'ampia relazione in argomento, con la quale sollecitare dal Governo un appoggio economico per iniziative varie di carattere agricolo ed industriale, per la cui attuazione occorre un finanziamento non inferiore alle cinque mila lire e che si riassumono nei seguenti capitoli: Concorsi a premi per l'impianto razionale di gelseti specializzati; Concorsi a premi per la buona tenuta dei gelsi con speciale riguardo alle concimazioni periodiche, alla regolare potatura e alle cure contro le malattie; Corsi speciali di insegnamento pratico completati da visite da esperienze e da premi ai migliori allevamenti; Studi per l'introduzione di nuove e pregevoli varietà di gelsi e per l'allevamento di razze di bachi che uniscano al massimo rendimento per l'agricoltore una buona resa per l'industriale (bigiallo ed incroci sferici cinesi; Borse di studio e di perfezionamento per direttori tecnici di stabilimenti di trattura.

Su proposta del signor Brunich venne inoltre, nominata una sottocommissione per lo studio dell'instaurazione dell'adeguato bozzoli anche per la nostra plaga.

Il ragazzo scomparso non è stato sinora ritrovato

Le attive e minuziose ricerche continuate tutt'oggi per rintracciare il povero Mario Molinari così misteriosamente scomparso sono rimaste sempre infruttuose.

Il padre dell'infelice giovane promette duecento lire a colui che ritrovasse il suo amato figliolo.

Il «Giornale di Udine» e il «Gazzettino danno oggi la desolante notizia del rinvenimento del cadavere del disgraziato giovane, raccontando che la sua salma fu trasportata a Gemona per le estreme onoranze.

***

La notizia che i due giornali del mattino pubblicano ci fu smentita non solo dalla famiglia del giovanetto, ma anche da un fonogramma di Gemona, ove non si sapeva, e non si sa nulla del rinvenimento ne del trasporto del cadavere.

Incendio a Pavia. — Ieri notte verso le 23 a Pavia scoppiò un incendio il quale senza neppur bisogno dell'intervento dei nostri vigili potè essere in breve circoscritto e domato con i mezzi locali.

Bollettino delle finanze. — Il bollettino delle finanze di ieri, sabato, reca:

De Mori aggiunto di terza classe nelle imposte dirette è trasferito da Cividale a Udine.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi Domenica 31 agosto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia bretonne — Fauchey
2. Andante cantabile della 5.a Sinfonia — Beethoven
3. Impressioni «Sansone e Dalila» — Saint-Säens
4. Atto «2.o Puritani» — Bellini
5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» — Verdi

Un reparto di alpini in Albania

Da Tolmezzo, sono partiti alcuni alpini per congiungersi a Udine con altri e formare un drappello di un'ottantina d'uomini. Questo reparto al comando del sottotenente signor Carlo Buglione di Monale, è pronto a partire per l'Albania, dove avrebbe il compito di scortare e proteggere al caso la commissione internazionale per la delimitazione delle frontere.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale confermò l'arresto, per i noti furti di biciclette, di Mario Lonti, fu Cesare, di anni 20; accordò la libertà provvisoria a Dante Prauscello, di Giovanni, ex-direttore della Tipografia Sociale.

Ha legittimato l'arresto di Pio Teodoro Burra, fu Gio. Batta, di anni 45, sarte da Cividale, per atti di libidine, violenza carnale e oltraggio al pudore.

Rinviò al Tribunale per furto qualificato di pollame, Carlo Cranzer, di anni 25, da Cividale.

Decise il rinvio al Tribunale del negoziante in pellami Giovanni Cogolo di anni 35 da Bassano, residente a Udine, imputato di bancarotta semplice.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 24 al 30 agosto

Nascite

		maschi		femmine
Nati	vivi	21		17
»	morti	2	»	1
»	esposti	2	»	-
			Totale	43

Pubblicazioni di matrimonio

Davide Badini disegnatore con Amalia Vacchiani sarta, Giacomo Zamboni agente di commercio con Lidia Grosso sarta, Dionisio Frezzani pensionato con Teresa Pittino sarta, Redento Colussi bracciante con Maria Gorza operaia, Olimpio Callerij dentista con Lavinia Manin civile, Pietro Federicis agricoltore con Maria Sinicco contadina, Giuseppe Bastianello cameriere con Noemi Scoda sarta.

Matrimoni

Germano Ferraro falegname con Lucia Rossi commessa, Giuseppe Cossutti fabbro con Rosa Mussutto casalinga.

Morti

Emilia Collovigh di Augusto di anni uno e mesi 6, Carlo Serafini fu Giuseppe di anni 56 facchino, Mario Buiatti di Pio di giorni 11, Elio Bigotti di Luigi di giorni 26, Ferruccio Gobetto di Antonio di mesi 3 1/2, Pietro Zilli fu Angelo di anni 86 contadino, Celestina Musigh di Lorenzo di anni 11 e mesi 7, Giovanna Baiutti-Bassi di Paolo di anni 28 casalinga, Carlo Sialino di Giovanni di giorni 3, Luigi Rizzi fu Giovanni di anni 37 pensionato R.R. carabinieri, Enrica Chiarandini di Giuseppe di mesi 10, Angelo Fantin fu Sebastiano di anni 77 contadino, Pierina Blasoni di Giuseppe di anni uno e mesi uno, Teresa Linda ved. Scubba fu Osualdo di anni 62 domestica, Maria Fanin-Ferrara di Antonio di anni 38 casalinga, Anna Pividori-Cretese fu Leonardo di anni 41 casalinga, Filomena Iseppi ved. Mossutti fu Antonio di anni 73 casalinga, Teodoro Alpare fu Pietro di anni 59 muratore, Carolina Accatino-Purassanta fu Giuseppe di anni 58 merciaia, Romano Erman di Vincenzo di anni 24 calzolaio, Argentina Bassi di Luigi di anni 8, Pasquale Angelini fu Giovanni di anni 66 pensionato, Pietro Pozzo fu Paolo di anni 75 agricoltore, Lorenzo di Biaggio di Osualdo di anni 33 pittore, Guido Piticco di Antonio di anni 10.

Totale 25 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 30 Agosto

VENEZIA	1	54	83	37	40
BARI	51	88	56	89	83
FIRENZE	57	76	68	23	56
MILANO	84	39	44	20	3
NAPOLI	65	12	42	83	30
PALERMO	76	61	33	28	41
ROMA	20	56	41	3	31
TORINO	45	39	53	75	32

Domenico Del Bianco gerente responsabile